

“ Ogni imprenditore potrà scegliere il contratto più attraente

# Il supermarket

“ Il governo moltiplica inutilmente le forme di avviamento al lavoro

**I**l mercato del lavoro nei prossimi anni rischia di diventare un supermarket in cui ogni datore di lavoro potrà scegliere il prodotto più attraente, in questo caso il contratto di lavoro che conviene di più. Com'è noto i Ds e l'Ulivo hanno espresso un fermo giudizio negativo sulla legge delega, tuttavia il decreto delegato apre una serie di questioni aggiuntive.

Il testo consta di ben 86 articoli, introduce norme non previste nella delega, viola le competenze regionali e, non di rado, anche le direttive comunitarie. Il centro-destra nutre sviscerato amore per le norme leggere e il federalismo quando è all'opposizione; i gusti con il centro-destra al governo cambiano e si orientano in direzione di una normativa degna di una circolare ministeriale e segnata da una forte impronta centralista.

Alcuni esempi. Non trova fondamento nella delega l'art. 14, che sostanzialmente peggiora la normativa della legge 68/99, in materia di inserimento lavorativo dei disabili. La delega escludeva, con un salto logico, il pubblico impiego dalla riforma; il decreto delegato in più occasioni (contratto di inserimento, somministrazione a tempo determinato, trasferimento di ramo d'azienda) fa riferimento alla Pubblica Amministrazione. La cancellazione degli articoli 1 fino all'11 della legge Treu sottrae base giuridica al lavoro interinale, che pure è presente nella Pubblica Amministrazione. All'articolo 25 e in altri passaggi, il decreto introduce norme previdenziali, prive di fondamento nella delega e quasi sempre con un danno previdenziale ai lavoratori.

Poi, il supermarket dei contratti. Il governo moltiplica inutilmente le forme di avviamento al lavoro. Tra queste, l'inaccettabile lavoro a chiamata, che non permette al lavoratore un progetto di vita, perché egli non sa se e quando verrà chiamato a lavorare. L'indennità di disponibilità viene ridimensionata e limitata. Il governo sta molto enfatizzando il superamento della figura del collaboratore coordinato e continuativo e la sostituzione con la figura del lavoratore a progetto, una fattispecie più vicina al lavoro autonomo, mentre il lavoro dipendente mascherato dovrebbe essere convertito in rapporto di lavoro subordinato. Si tratta di un'interpretazione ottimistica, che noi ci auguriamo possa realizzarsi. Il rischio concreto è che tanti lavori a progetto, magari uno dopo l'altro, possano semplicemente sostituire le collaborazioni coordinate e continuative precedenti. In tal caso, trionfarebbe ancora una volta la logica del Gattopardo: bisogna cambiar tutto, per non cambiar niente. Vogliamo solo ricordare che le prime tutele per i collaboratori coordinati e continuativi (infortunio, malattia, maternità, sicurezza sul lavoro) sono state riconosciute grazie ad un emendamento presentato dall'Ulivo, anche se il decreto delegato ne fornisce un'applicazione restrittiva.

Il capitolo della somministrazione di manodopera e dell'appalto di servizi, insieme con la modifica del trasferimento di ramo d'azienda, può determinare uno sconvolgimento non solo nei rapporti tra datore di lavoro e lavoratore, ma anche nella stessa organizzazione aziendale. Con l'introduzione dello staff-leasing, potrà avvenire che tutti i lavoratori di un'azienda siano in realtà dipendenti di un'agenzia fornitrice: il massimo di separazione tra l'imprenditore e le persone che lavorano nell'impre-



# del lavoro 1

perché

**Il nuovo mercato del lavoro? Un autentico supermarket, dove l'imprenditore avrà la possibilità di scegliere il contratto più vantaggioso, con una conseguente precarizzazione dei rapporti di lavoro. È questo il**

**panorama che si profila con la riforma voluta dal ministro Maroni. Questo inserto (che si sviluppa in due puntate) è stato realizzato dal Dipartimento Lavoro dei Ds, Comitato Giuridico, per mostrare con l'aiuto degli esperti gli aspetti più deleteri della nuova legge**



*i senatori dell'Ulivo*

## Ottenuti alcuni miglioramenti ma il giudizio resta negativo

**L**a discussione sul decreto attuativo della legge 30/03 ha permesso di modificare positivamente il testo in materia di competenze regionali, contrattazione collettiva, trasferimento di ramo d'azienda, appalto di servizi, lavoro portuale. Vedremo in che modo il governo darà sistemazio-

ne a queste indicazioni del parlamento, hanno detto il 30 luglio i senatori dell'Ulivo appartenenti alla commissione Lavoro. «Il governo, invece, non ha voluto eliminare le parti in eccesso di delega, in particolare sul lavoro dei disabili, il pubblico impiego, le norme previdenziali. I miglioramenti non mo-

dificano il giudizio d'insieme su una normativa che riscrive attraverso un complesso di deleghe una buona parte del diritto del lavoro; aumenta la precarietà nel mercato del lavoro, accresce inutilmente le tipologie contrattuali (a partire dal lavoro a chiamata), indebolisce il primato del contratto a tempo indeterminato, affievolisce l'attività formativa nell'apprendistato; lo squilibrio è accresciuto per il fatto che la gestione della flessibilità non è affidata alle parti sociali. A questi limiti, non fa riscontro il varo di una moderna riforma degli ammortizzatori sociali, che estenda le tutele

ai lavoratori atipici, ai precari, ai parassubordinati, secondo una visione universalistica dei diritti e delle tutele nel mondo del lavoro, con adeguato stanziamento di risorse pubbliche. In questi due anni l'Ulivo ha definito una strategia alternativa attraverso la presentazione di disegni di legge concernenti la carta dei diritti, la riforma degli ammortizzatori sociali, la riforma del processo del lavoro: la nostra iniziativa ripartirà da questo. I senatori Giovanni Battafarano (Ds), Tiziano Treu (Margherita), Natale Ripamonti (Verdi), Gianfranco Pagliarulo (Pdc).

capante. Ribadito il giudizio negativo sulla legge delega e sul decreto delegato approvato dal Consiglio dei Ministri il 31 luglio scorso, i Ds si sono mossi precedentemente nelle sedi istituzionali (Conferenza Stato - Regioni - Autonomie locali e Parlamento) per operare tutte le correzioni possibili. Questo ha permesso di apportare alcuni miglioramenti al testo in materia di competenze regionali, contrattazione collettiva, trasferimento di ramo d'azienda, appalto di servizi e lavoro portuale, mentre il Governo non ha voluto eliminare le parti in eccesso di delega, in particolare sul lavoro dei disabili, del pubblico impiego e sulle norme previdenziali. I miglioramenti non modificano il nostro giudizio negativo sulla normativa.

Giovanna Battafarano  
Elena Cordoni  
Cesare Damiano

Con la modifica del trasferimento del ramo d'azienda si aggira lo Statuto dei lavoratori e si riducono le tutele. Sarà utile all'impresa? ”

Si va verso forme nuove (o vecchie) di caporalato con la “somministrazione di manodopera” o con “l'appalto di servizio” ”